

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

283° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
2 ^a - Giustizia	» 6
5 ^a - Bilancio	» 7
10 ^a - Industria	» 10
11 ^a - Lavoro	» 11
12 ^a - Igiene e sanità	» 15

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag. 17
---	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 18
------------------------	---------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

128^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio Amato.*

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma** » (53), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Scioglimento dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (EUR)** » (1015), d'iniziativa dei senatori Maffioletti ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame dell'articolo 14 del disegno di legge n. 53.

Su detta disposizione muove alcuni rilievi critici il senatore De Sabbata, il quale pone in evidenza la carenza di controlli diretti ad assicurare l'effettiva attuazione degli indirizzi sulla gestione dell'Ente, formulati dal consiglio comunale di Roma.

Dopo puntualizzazioni su tale norma del relatore Pavan, il senatore Maffioletti sottolinea la necessità di modificare l'articolo, definendo in termini più precisi l'efficacia degli indirizzi in oggetto.

Il senatore Biglia concorda con le osservazioni mosse dai senatori De Sabbata e Maffioletti, richiamando peraltro il contenuto di un articolo, già accolto dalla Commissione, in base al quale il comune di Roma esercita tutte le funzioni istituzionali proprie anche nel comprensorio dell'Ente EUR; l'articolo prevede poi — ricorda il senatore Biglia — che entro il termine del 31 dicembre 1988 il comune assumerà la gestione diretta dei

servizi attinenti alle dette funzioni in atto esercitate dall'Ente EUR.

L'articolo 14 è quindi accolto senza modificazioni.

Si passa all'esame dell'articolo 15.

Il senatore Saporito ritira un emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 15: esso, al fine di predisporre il trasferimento di tutte o parte delle funzioni dell'Ente EUR e dei beni del personale relativi al Comune di Roma, anche in vista della nuova legge sui poteri locali, tendeva ad istituire una commissione composta da nove esperti nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri, dei quali quattro designati dal consiglio comunale di Roma con voto limitato a tre.

Il senatore Maffioletti sottolinea che la disposizione introdotta dall'emendamento testè ritirato contemplava, quanto meno, un esplicito riferimento al futuro trasferimento delle funzioni dell'Ente EUR al Comune di Roma: l'avvenuto ritiro di detta proposta emendativa accentua il carattere definitivo delle soluzioni normative avanzate dalla maggioranza e dà nuova giustificazione all'opposizione del Gruppo comunista all'ulteriore corso del disegno di legge n. 53.

I senatori De Sabbata e Maffioletti motivano quindi analiticamente il proprio giudizio negativo sull'articolo 15, ricordando, fra l'altro, che sarebbe stato possibile definire, in seno al nuovo ordinamento delle autonomie locali, formule organizzatorie volte a riconoscere la particolarità del quartiere EUR.

L'articolo 15 è poi accolto senza modificazioni.

Stante lo svolgimento di votazioni in Assemblea, su proposta del Presidente, la trattazione dei disegni di legge in titolo viene rinviata.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore

15,30, per il prosieguo dell'esame, in sede referente, dei disegni di legge n. 53 e 1015, sull'Ente EUR, nonchè, secondo quanto precedentemente convenuto, per il seguito dell'esame, ugualmente in sede referente, dei disegni di legge nn. 40, 42, 98, 443, 583, 752 e 993, concernenti la riforma dei procedimenti di accusa.

La seduta termina alle ore 9,45.

129ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Amato.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma** » (53), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« **Scioglimento dell'ente autonomo esposizione universale di Roma (EUR)** » (1015), d'iniziativa dei senatori Maffioletti ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'articolo 16.

Il sottosegretario Amato dà ragione di un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, secondo il quale all'onere derivante dall'attuazione della normativa, pari a lire 5 miliardi per il 1985, lire 4 miliardi per il 1986 e lire 3 miliardi per il 1987, si provvede per il 1985 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando lo specifico accantonamento « Riordinamento dell'Ente Eur » e, per gli anni 1986 e 1987, mediante utilizzo di quota parte delle disponibilità risultanti dalle proiezioni per gli anni medesimi dell'accantonamento predi-

sposto per « Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro ».

Il senatore Taramelli rileva che è pregiudiziale l'espressione del parere della Commissione programmazione e bilancio su tale emendamento.

Il senatore Saporito osserva che il vaglio della 5ª Commissione permanente sarebbe puramente formale, perchè il parere già espresso in data 11 luglio riguardava una somma, prevista nel testo originario dell'articolo 16, superiore a quella cui fa riferimento l'articolo sostitutivo del Governo.

Dopo interventi dei senatori Taramelli, Maffioletti, Pavan, Perna, il seguito dell'esame è rinviato, in attesa del prescritto parere della 5ª Commissione.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore Romualdi

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri

« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443)**, d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge** » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazione all'articolo 96 della Costituzione** » (993), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di martedì 15.

Il senatore Maffioletti richiama l'impostazione che emerge dalla normativa proposta dal Gruppo comunista in ordine alla Commissione inquirente la quale, spogliata di funzioni giurisdizionali, non dovrebbe più essere chiamata a compiti deliberativi bensì a prendere atto delle determinazioni dell'autorità giudiziaria, mentre eventuali decisioni connesse a procedimenti possono spettare solo all'Assemblea.

La erezione di barriere, infatti, prima della fase di competenza dell'Assemblea, equivale ad impedire ogni seria riforma del sistema in atto. D'altra parte il Gruppo comunista ha già preannunciato che, in assenza di una riforma della Commissione inquirente, non potrà più prender parte all'attività di quell'organo, del cui funzionamento non vuole assumere alcuna responsabilità.

Conclude lamentando che la presente settimana sia inutilmente decorsa ai fini della definizione della normativa sulla riforma di detto organismo.

Il senatore Saporito ribadisce la propensione del Gruppo della democrazia cristia-

na a pervenire alla riforma anche se, essendo le proposte all'esame fortemente innovative rispetto al sistema vigente, in taluni settori è particolarmente avvertita l'esigenza di una accurata riflessione. Dopo aver osservato che, secondo la tesi del senatore Maffioletti, la Commissione inquirente verrebbe ridotta ad un puro ufficio di cancelleria il senatore Saporito conclude ravvisando opportuna la istituzione di un filtro che preceda la fase del dibattito in Assemblea nel caso di procedimenti riguardanti i Ministri.

Il senatore Bonifacio riassume le tesi emerse e, dopo aver affermato che la riforma della Commissione inquirente rappresenta un adempimento a cui non ci si può sottrarre, manifesta la propria amarezza perchè Ministri innocenti pervengono alla assoluzione sulla base di un sistema, quello appunto vigente, che non è considerato credibile dalla pubblica opinione.

Segue un breve intervento del senatore Garibaldi ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

79ª Seduta

Presidenza del Presidente

VASSALLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Carpino.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale** » (916), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri e Felisetti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Vassalli rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge (sospeso il 13 dicembre), per consentire ai commissari di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

147^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

BOLLINI

Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno » (1014)

« Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno » (969)

« Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno » (626-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale » (758-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Covi rileva anzitutto che il problema del Mezzogiorno va affrontato in una ottica nazionale e come quindi lo sviluppo delle aree meridionali debba necessariamente essere accompagnato a quello di tutta l'economia del paese: pertanto i passi in avanti che il Sud ha compiuto nel corso degli ultimi anni — pur rimanendo vaste aree di scarso sviluppo e di elevata disoccupazione — vanno ulteriormente favoriti e potenziati mediante la creazione soprattutto di quella cultura imprenditoriale che, distribuita più omogeneamente su tutto il ter-

ritorio nazionale, contribuisca a far decollare il paese verso traguardi più avanzati.

In una tale premessa di fondo — prosegue — il disegno di legge n. 969 sembra coerente rispetto alle esigenze strutturali che i problemi presentano, soprattutto per la parte relativa al Fondo, la cui entificazione appare positiva e necessaria al fine dell'approntamento di uno strumento effettivo per un intervento unitario nelle aree meridionali: la positività dell'ente rileva poi anche sotto il profilo della sua accentuata caratterizzazione finanziaria, senza quindi competenze di natura progettuale ed esecutiva, mentre la sua natura giuridica appare d'altro canto funzionale ai fini di una sistemazione del personale della cessata Cassa.

Espresso poi il proprio assenso ai poteri previsti per il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, le cui competenze al momento vanno salvaguardate rispetto ai tentativi e alle proposte di trasferirne la titolarità al Ministro del bilancio, osserva che tuttavia rimane il problema, più ampio, di ristrutturare i poteri dei vari Ministeri in una ottica generale e soprattutto funzionale, e conclude riservandosi di intervenire ulteriormente, in sede di esame degli articoli, su alcuni punti specifici dei disegni di legge n. 969 e 1014.

Il senatore Crocetta, espresse anzitutto profonde perplessità in relazione all'eccessivo ottimismo dei giudizi relativi alla situazione economica del paese, ritiene insufficienti gli interventi per risolvere quel problema dell'occupazione che invece si va sempre più aggravando, soprattutto nelle aree meridionali: d'altra parte — osserva — lo stesso intervento di ieri del senatore Scardaccione fa capire come ancora una volta vengano riproposte ipotesi di sviluppo (basate sul potenziamento, attraverso una efficiente rete di infrastrutture, del turismo e dell'agricoltura) che, invece, rappresentano ottiche da tempo superate e che non tengono conto della impossibilità

di impostazioni meramente ruralistiche dello sviluppo del Sud nè della necessità di un decollo di tali aree sulla base di una efficiente e razionale industrializzazione. È in tale ottica, quindi, che vanno respinti tutti i tentativi volti a ridurre il complesso dell'attività industriale del Meridione e, d'altra parte, a rendere ancora più disarticolato il tipo di intervento che si sta realizzando, essendosi infatti non poche volte operato in maniera scoordinata e quindi creando le premesse per autentici sperperi di pubblico denaro.

Sulla base di tali premesse di fondo appare quindi completamente inadeguata la riproposizione di politiche basate sull'incentivo e sulla fiscalizzazione indiscriminata degli oneri sociali, la quale — così come è strutturata — non stimola certo l'impresa a quei processi di innovazione tecnologica e di revisione della composizione del capitale organico quali invece le esigenze del mercato, anche internazionale, impongono in via sempre più stringente: il tipo di intervento da realizzare dovrebbe anzitutto risultare più snello e, in secondo luogo, essere finalizzato ad obiettivi di fattibilità da conseguire in tempi solleciti, il tutto in un contesto di tipo programmatico non meno che realistico.

Soffermandosi quindi sui riferimenti, contenuti nelle iniziative governative, all'accordo del 14 febbraio 1984 con le parti sociali, rileva che, se a distanza di un anno i conseguenti provvedimenti ancora non risultano approvati, ciò significa un ritardo enorme nell'adempimento degli obblighi a suo tempo assunti e che riguardavano questioni di carattere vitale, come l'impegno per l'occupazione giovanile, per il territorio calabrese e per l'arresto del deterioramento di quella industria chimica ed elettronica del Meridione che presenta spesso poli di sviluppo estremamente positivi e tecnologicamente avanzati.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Crocetta giudica indispensabile invertire il tipo di intervento realizzato fino ad ora, a favore della creazione di un tessuto sociale ed economico che costituisca il quadro generale nel quale possano trovare le migliori condizioni di espansione tutte le compo-

nenti di sviluppo, ivi comprese quelle relative all'agricoltura e al turismo.

Dopo che il presidente Ferrari-Agradi ha espresso l'auspicio — condiviso dal relatore sul disegno di legge 1014 Antonino Pagani — di un esame del complesso dei provvedimenti sul Meridione che si svolga in tempi solleciti e con risultati soddisfacenti, ha la parola il senatore Carollo.

Condivisi alcuni suggerimenti e spunti contenuti nella relazione al disegno di legge n. 626, osserva che la strategia che occorre perseguire per il Meridione, proprio in un momento in cui la disoccupazione si sta allargando, è quella di favorire e promuovere tutte le possibilità di lavoro nei settori fondamentali dell'agricoltura e dell'industria, e ritiene che solo un simile tipo di strategia, accompagnata necessariamente allo sviluppo di quelle che sono le autentiche attività produttive, possa contribuire al riavvio del processo di riduzione del divario tra il Nord e il Sud. In una tale prospettiva — prosegue — occorre esprimere consenso alle proposte del Gruppo comunista per un serio e efficace potenziamento del tessuto industriale già esistente, al fine di favorire tutte le rilevanti potenzialità di uno sviluppo autonomo del Mezzogiorno d'Italia.

Osserva quindi come — in un tale contesto — il tipo di intervento straordinario che occorre delineare negli anni a venire non deve essere improntato alla vecchia filosofia dell'espansione degli appalti e delle opere, ma deve ispirarsi ad una moderna logica di coordinamento e di programmazione delle disponibilità da un lato e degli obiettivi che si intendono cogliere dall'altro: la soluzione normativa ed istituzionale individuata dal disegno di legge n. 969 appare coerente con le finalità di carattere strutturale che occorre perseguire, dal momento che si individuano utilmente sedi e competenze e si raccordano i relativi poteri con la necessità di una diversa logica nell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, il che ovviamente non esclude l'esigenza di un'ampia disponibilità a quelle modifiche che possano rinvigorire e confermare ancora di più il giudizio positivo sull'intervento così come delineato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta » (879)

(Parere alla 10ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha nuovamente ricordati i quesiti rivolti al Governo, ha la parola il sottosegretario Orsini.

Assicura che il disegno di legge non mira a venire incontro alle esigenze di una sola impresa e fa notare come non sia possibile, al momento, prima della sua entrata in vigore, individuare esattamente le imprese beneficiarie, in quanto tutta la procedura agevolativa presuppone una fase in cui debbono essere presentate le domande per le concessioni da parte delle aziende interessate, fase ovviamente susseguente all'approvazione del provvedimento.

Il presidente Ferrari-Aggradi, in sostituzione del relatore Castiglione, propone allora che venga espresso un parere pienamente favorevole, con l'osservazione dell'impegno da parte del Governo a riferire, nel caso in cui le agevolazioni previste dal disegno di legge vengano concesse ad una sola impresa.

Segue un breve dibattito nel quale prendono la parola i senatori Carollo (il quale — nel condividere la proposta del Presidente — esprime tuttavia perplessità in quanto dal meccanismo stesso del primo comma dell'articolo unico del disegno di legge si evince la già avvenuta individuazione delle imprese interessate al provvedimento e chiede pertanto di conoscere di quali imprese si tratti) e Calice (il quale — nel chiedere esattamente quale sia l'onere implicato — si dichiara convinto del fatto che si tratti di un provvedimento finalizzato a venire incontro alle necessità di un gruppo molto ristretto di aziende).

Dopo che il sottosegretario Orsini ha quindi assicurato che l'onere non sarà superiore ai 20 miliardi previsti nell'articolo, la Commissione dà mandato al presidente-relatore Ferrari-Aggradi di redigere un parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

La seduta viene sospesa alle ore 11,40 ed è ripresa alle ore 11,45.

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale » (1088)

(Parere alla 10ª Commissione su disegno di legge e su emendamenti) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi, in considerazione della onerosità del provvedimento e del fatto che gli emendamenti presentati (e altri che verosimilmente saranno presentati dal Governo) comportano spese per le quali non risulta essere stata individuata una idonea copertura finanziaria, afferma che occorre, come obiettivo, non caricare la cassa integrazione guadagni di un volume di interventi incompatibile con il relativo equilibrio finanziario, sia pure allo scopo di evitare gli oneri connessi alle liquidazioni, e sottolinea l'esigenza, tuttavia imprescindibile, di fare comunque chiarezza in una materia così delicata. Ritiene pertanto opportuno aggiornare l'esame alla settimana prossima, al fine di dare la possibilità allo stesso Governo di chiarire le questioni sul tappeto.

Si apre quindi un dibattito, nel quale prendono brevemente la parola i senatori Collella (per il quale occorre fare chiarezza in materia e d'altra parte esprimere il parere al più presto, esigendo dal Governo una efficacia informativa al Parlamento in ordine alla sistemazione che si intende dare alle delicate questioni coinvolte) e Bollini (per il quale le vicende in corso testimoniano che il Governo ha riconosciuto la mancanza della copertura finanziaria per provvedimenti che pure implicano spese e quindi è necessario emettere al più presto il parere al fine di evitare che responsabilità peculiari del Governo possano essere addebitate al Parlamento, il quale — a suo avviso — deve convertire il decreto nei tempi stabiliti, tenuto conto delle rilevanti conseguenze del provvedimento sul piano sociale).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (10°)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

112° Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini e Sanese.

La seduta inizia alle ore 11.

SULLA RIFORMA DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE

Il sottosegretario Sanese si dichiara disponibile a riferire sui risultati dei lavori condotti da una commissione ministeriale sulla riforma del Servizio geologico nazionale, in conformità all'impegno assunto dal Governo in seguito all'ordine del giorno, approvato nella seduta del 25 luglio 1984, dalla Commissione, la quale prende atto di tale disponibilità.

IN SEDE REFERENTE

« Incentivi a favore delle imprese industriali italiane che realizzino investimenti nel territorio della Repubblica di Malta » (879).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprende l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Margheri, ricordate le perplessità avanzate innanzi alla Commissione esteri nel corso del dibattito sul provvedimento di ratifica dello Scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta effettuato a Roma il 4 maggio 1984 (atto Senato n. 762), connesso all'accordo di neutralità italo-maltese del 15 settembre 1980 (atto Senato n. 879) e all'annesso Protocollo, propone un breve rinvio dell'esame per acquisire ogni elemento utile a una approfondita disamina della questione.

Su tale richiesta si apre una discussione nel corso della quale intervengono i senatori Petrilli, Felicetti, il relatore Fiocchi, il sottosegretario Orsini e il presidente Rebecchini.

La Commissione, quindi, conviene di aggiornare l'ulteriore trattazione del provvedimento.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

67^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

indi del Vice Presidente

IANNONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Ettore Massacesi accompagnato dal dottor Nevio Russo, il signor Giangiacomo Italia della FIM, il signor Angelo Airoidi della FIOM e i signori Tonino Regazzi e Giovanni Contento della UILM.

La seduta inizia alle ore 10,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DURATA DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA (Seguito): AUDIZIONE DEL DOTTOR MASSACESI E DEI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE DEI LAVORATORI METALMECCANICI

Si riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 12 dicembre.

Introduce l'audizione il presidente Giugni, che dà la parola al dottor Ettore Massacesi.

Il dottor Massacesi — premesso di voler solo portare il risultato di una esperienza personale — dichiara di non avere una posizione pregiudiziale, bensì fortemente dubitativa, sugli effetti occupazionali di una riduzione dell'orario di lavoro. Indubbiamente una riduzione molto limitata dell'orario di lavoro settimanale ha scarsi effetti occupazionali, ma una drastica riduzione comporta la risoluzione di difficilissimi problemi sia per le ripercussioni sul costo del lavoro sia in termini di ristrutturazione aziendale. Nè le aziende manifatturiere sono in condizioni di poter sopportare un aumento del costo del lavoro in una situazione caratterizzata dalle difficoltà della competizione

sui mercati europei a causa della sostanziale rivalutazione della moneta italiana nell'ambito della Comunità europea.

Non sembra invero sostenibile l'affermazione che la riduzione dell'orario di lavoro debba essere avviata contemporaneamente in tutti i paesi a meno di alterare i rapporti di competitività: essendo l'orario di lavoro uno solo dei numerosi fattori della competitività, una sua riduzione può essere in vario modo compensata. D'altra parte tale riduzione rende più agevole una flessibilità della prestazione lavorativa, che può soddisfare esigenze non solo dei lavoratori ma anche delle aziende.

Il dottor Massacesi prosegue rilevando come i contratti di solidarietà, recentemente introdotti nella legislazione italiana come strumento per la ripartizione di possibilità occupazionali date tra un numero più ampio di lavoratori, presentino delicati problemi di carattere giuridico, connessi all'effettiva adesione individuale — a suo parere assolutamente necessaria — dei lavoratori interessati da questi contratti. Inoltre è inevitabile che i sindacati tendano ad addossare alle aziende gran parte del costo di questa solidarietà, anche perchè se davvero i problemi di esuberanza del personale delle grandi aziende dovessero essere risolti con l'adozione generalizzata di contratti di solidarietà, la riduzione del salario sarebbe talmente forte da risultare insopportabile. Nelle aziende in cui la produzione è organizzata con le linee di montaggio, la riduzione dell'orario di lavoro individuale può senza eccessive difficoltà portare ad un aumento grosso modo proporzionale del numero dei lavoratori occupati, anche se certamente non tutte le prestazioni lavorative sono divisibili. Però le linee di montaggio vanno diventando sempre più rare e nelle aziende organizzate con impianti flessibili che si avvalgono di macchine a controllo numerico la riduzione dell'orario di lavoro individuale costituisce l'occasione ideale per una in-

novazione tecnologica che permetta un forte recupero di produttività, senza assunzione di nuovo personale o addirittura anche con la fuoriuscita dall'azienda di lavoratori precedentemente attivi. Le innovazioni organizzative e tecnologiche nel prossimo futuro porranno in pericolo anche i posti di lavoro impiegatizio, che attualmente sono circa il 25 per cento del totale.

A parere del dottor Massacesi l'elevazione dell'età pensionabile ha carattere strutturale ed è prospettata più per il risanamento finanziario degli enti previdenziali che per rispondere ad esigenze dei lavoratori e delle aziende, le quali però possono essere interessate a mantenere in attività lavoratori anziani dalla grande esperienza. Il prepensionamento costituisce invece uno strumento puramente congiunturale, volto ad agevolare la necessaria opera di ristrutturazione industriale senza ricorrere alla cassa integrazione o a procedure di licenziamento collettivo. La cassa integrazione è oggi da più parti sottoposta a critiche, anche perchè la mobilità dei lavoratori da una azienda all'altra è stata legislativamente prevista ma è rimasta di fatto inattuata, cosicchè appare ipotizzabile un maggiore ricorso al prepensionamento; certo in tal modo si rischia di alimentare il lavoro irregolare, che però è rispondente ad esigenze strutturali della economia nazionale. Infine va ricordato che in particolare il settore automobilistico rischia di trovarsi fra breve in una situazione molto simile a quella del settore siderurgico, con una capacità produttiva fortemente eccedentaria che renderà vana l'attesa della creazione di nuovi posti di lavoro: in questa situazione il prepensionamento — che è sempre una scelta individuale — potrà costituire un utile strumento di riduzione delle tensioni sociali. Per quanto riguarda l'« Alfa Romeo » è stato calcolato che il ricorso al prepensionamento permetterebbe di risolvere i problemi di sovradimensionamento del personale.

Seguono alcune domande dei senatori.

Il senatore Vecchi, rilevato che gli aumenti di produttività devono andare a beneficio anche dei lavoratori, chiede come possano essere contemperate le diverse esigenze della

riduzione dell'orario lavorativo, della ristrutturazione aziendale e dell'attesa di una nuova qualità della vita da parte dei lavoratori.

Il senatore Toros sottolinea come i problemi in discussione possano essere risolti solo con uno sforzo congiunto di imprenditori, sindacati ed organi politici, esprimendo il timore che il prepensionamento possa divenire da strumento contingente un istituto permanente e chiede di conoscere l'opinione del dottor Massacesi in merito all'eventuale riforma della cassa integrazione.

Il senatore Angeloni chiede se il prepensionamento possa effettivamente permettere l'ingresso dei giovani nelle aziende.

Il dottor Massacesi deplora che sulla questione della riduzione dell'orario lavorativo si siano determinate prese di posizione fortemente ideologizzate e rileva come in ultima analisi il principale strumento per la risoluzione dei problemi occupazionali ed economici sia una nuova espansione produttiva, abbandonando un atteggiamento difensivo che si esprime anche nella tendenza a ripartire tra i lavoratori occasioni di impiego, di cui si accetta una inevitabile riduzione. Il lavoro irregolare va forse valutato in maniera più positiva di quanto solitamente si faccia, poichè si accompagna spesso ad una innovazione delle attività e a nuove forme di lavoro autonomo.

Il presidente Giugni congeda quindi il dottor Massacesi ringraziandolo per il contributo dato all'indagine.

La seduta è sospesa alle ore 11,30 e viene ripresa alle ore 11,45.

Vengono introdotti i rappresentanti della FLM: ha la parola il signor Giangiacomo Italia.

Il signor Italia ricorda che la riduzione dell'orario di lavoro è una tradizionale rivendicazione della categoria dei metalmeccanici, resa più pressante dagli attuali rischi di enorme aumento della disoccupazione tecnologica. La FIM-CISL chiede una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, accompagnata da una maggiore flessibilità dell'attività produttiva, garantendo la competitività delle aziende anche con forme varie di incentivazione della professionalità

e dell'intensa applicazione del lavoratore al processo produttivo. Possono essere utilizzati anche gli strumenti del lavoro a tempo parziale, risolvendo i connessi problemi previdenziali, e dei contratti di solidarietà, la cui normativa va modificata per non vincolare eccessivamente la contrattazione tra le parti sociali.

Il signor Italia ricorda poi come in altri paesi europei l'orario settimanale dei lavoratori turnisti a ciclo continuo sia più ridotto che in Italia e come l'orario effettivo dei lavoratori tessili sia di circa 33 ore settimanali, mentre quello dei metalmeccanici si aggiri ancora sulle 38 ore. Nell'ambito degli strumenti volti a contenere la disoccupazione e ad agevolare la ristrutturazione delle aziende, il prepensionamento desta nella FIM-CISL forti perplessità, anche perchè spesso solo formalmente esso deriva da una libera scelta individuale, a causa delle forti pressioni esercitate sui lavoratori.

Ha poi la parola il signor Airoidi.

Nota anzitutto come la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro — se non accompagnata da altre misure — è uno strumento troppo debole per risolvere i problemi connessi alla riduzione delle possibilità di impiego nelle grandi aziende, che vanno espellendo personale in proporzioni allarmanti. Occorre anche considerare che la ristrutturazione delle aziende va in ogni modo agevolata e che una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro sancirebbe inopportuna le attuali forti differenziazioni in tema di orario lavorativo tra i vari settori. Occorre verificare la possibilità di una riduzione dell'orario di lavoro fortemente legata a processi di formazione professionale, con un intervento pubblico di sostegno alla riorganizzazione aziendale. Va sottolineato che le aziende con personale strutturalmente eccedentario hanno ovviamente scarse attitudini innovative in tema di orario.

Ha poi la parola il signor Regazzi. Sottolinea il carattere drammatico della disoccupazione giovanile, che forse potrebbe essere contenuta anche con una nuova e più favorevole normativa generale sui prepensionamenti, che si dovrebbe caratterizzare

come intervento temporaneo di assistenza da parte dello Stato. È urgente una manovra flessibile e fortemente articolata sull'orario di lavoro, mentre una riduzione incongruamente generalizzata quasi certamente sarebbe di scarsa utilità.

Ai rappresentanti della FLM vengono quindi posti alcuni quesiti.

Il senatore Iannone si domanda quale significato possa avere la riduzione dell'orario di lavoro in una situazione come quella della Puglia o — a maggior ragione — della Calabria e della Basilicata, quando è proprio nelle aree meridionali che si registrano le più alte percentuali di disoccupati.

Il senatore Toros ricorda come la battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro sia una tradizione del movimento sindacale, il quale deve tendere a porre l'efficienza al servizio della solidarietà, guidando ed utilizzando il progresso tecnologico in senso sociale. Rilevate poi le evidenti differenze tra i sindacati poste in luce negli interventi appena conclusi, chiede ragguagli sulla loro posizione in tema di rapporto tra norma legislativa e contrattazione sindacale in ordine ai vari strumenti per contenere la disoccupazione.

Il senatore Di Corato sottolinea l'assoluta esigenza di contenere il fenomeno della disoccupazione, particolarmente giovanile.

Il senatore Antonino Pagani sottolinea come i problemi in discussione vadano risolti soprattutto con la contrattazione, con un intervento successivo del legislatore ai fini della applicazione generalizzata di accordi già raggiunti dalle parti sociali. È certamente necessario, diradata la nebbia degli ideologismi, fare ogni sforzo per un aumento della produttività, i cui benefici devono ricadere anche sui lavoratori, soprattutto in termini di ampliamento dell'occupazione.

Il senatore Antoniazzi rileva il carattere congiunturale dei vari strumenti richiamati per superare una crisi che ha invece valenza strutturale: vi è pertanto il rischio che la risposta sindacale non sia adeguata alle esigenze obiettive. Il senatore Vecchi sottolinea la necessità di nuove regole per il go-

verno del mercato del lavoro, rifiutando una liberalizzazione selvaggia che danneggerebbe fortemente i lavoratori.

Il signor Regazzi concorda con il rilievo che la legislazione deve sostenere e regolare la contrattazione, senza sostituirsi ad essa, ai fini di un aumento della produzione delle risorse che è condizione indispensabile per una loro più equa distribuzione. In tale prospettiva non esiste alcuna panacea, occorrendo agire con una ordinata pluralità di strumenti. Il signor Airoidi nota come l'impegno del sindacato sia tutto rivolto ai fini di un controllo della necessaria fase di ristrutturazione e ricorda che le retribuzioni nel settore industriali sono ormai nettamente minori rispetto a quelle degli altri settori.

Il signor Italia rileva che negli ultimi anni si è rotto il legame storico tra aumento degli investimenti e sviluppo dell'occupazione. Anche per effetto di difficoltà nel

rapporto tra sindacati ed imprese, esiste oggi un quadro normativo scarsamente aderente alla realtà industriale, che impedisce di potenziare l'attività negoziale. Le risorse della cassa integrazione guadagni andrebbero più opportunamente impiegate per facilitare accordi tra le parti sociali su riduzione e flessibilità dell'orario di lavoro. Ricorda infine che negli ultimi tempi, per facilitare l'occupazione giovanile, le organizzazioni sindacali hanno acconsentito ad una relativa riduzione del salario contrattuale degli apprendisti e conclude deplorando la persistente mancanza di una politica economica orientata allo sviluppo dell'occupazione.

Dopo che il Vice Presidente Iannone ha ringraziato tutti gli intervenuti, a conclusione dell'audizione, il seguito dell'indagine viene rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

IGIENE E SANITA' (12°)

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

96ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per
la Sanità Cavigliasso.*

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trattamento normativo del personale degli Istituti zooprofilattici sperimentali** » (712)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende l'esame del provvedimento, sospeso il 18 luglio 1984.

Il relatore Muratore ricorda brevemente l'iter del disegno di legge e pone all'attenzione della Commissione il parere, espresso dalla Commissione bilancio, favorevole a condizione che venga introdotto un articolo aggiuntivo contenente disposizioni di copertura finanziaria. Il relatore propone pertanto un emendamento inteso ad aggiungere un articolo da inserire dopo l'articolo 2, con la formulazione proposta dalla Commissione bilancio.

Dopo un intervento della senatrice Rossanda per richiesta di chiarimenti e del relatore Muratore, nonché del presidente Bompiani che li fornisce, ha la parola il sottosegretario Cavigliasso.

Questi, esprimendo il suo assenso per il parere della Commissione bilancio e conseguentemente per l'emendamento proposto dal relatore, sottolinea l'importanza del provvedimento, ricordando la delicatezza dei compiti svolti dagli Istituti zooprofilattici.

Sono quindi approvati, senza discussione, gli articoli 1 e 2 e l'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore.

Si passa alla votazione finale.

In sede di dichiarazione di voto si esprimono favorevolmente i senatori Rossanda, Jervolino, Muratore, Rossi e il presidente Bompiani.

Il provvedimento è quindi approvato nel suo complesso, nel testo modificato.

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 23 gennaio 1968, n. 34, recante norme per la corresponsione delle indennità dovute agli allevatori per l'abbattimento coattivo degli animali infetti o sospetti di infezioni o contaminazione. Assunzione a totale carico dello Stato** » (810).

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Muratore.

Egli ritiene molto opportuno il provvedimento in titolo, che pone a totale carico dello Stato l'importo delle indennità da corrispondere agli allevatori in caso di abbattimento coattivo di animali infetti, dal momento che la ripartizione delle competenze in materia di indennità tra lo Stato e la provincia, già previsto dalla legge n. 34 del 1968, risulta ormai superata ed è comunque stata fonte di ostacolo per un tempestivo intervento a favore degli allevatori. Questi ultimi, continua il relatore, devono essere indennizzati prontamente affinché siano indotti ad una attiva collaborazione nello spegnimento di pericolosi focolai di infezioni. Il relatore poi invita il Governo ad intervenire nei confronti delle regioni affinché queste provvedano immediatamente all'indennizzo in questione.

Si apre il dibattito.

La senatrice Rossanda, favorevole all'approvazione del provvedimento, pone tuttavia il problema di come conciliare la tempestività degli interventi di indennizzo con le disposizioni della legge finanziaria per il 1984, che hanno introdotto meccanismi tali da

vincolare l'erogazione dei fondi alle regioni anche per abbattimento di animali ad un *iter* particolarmente complesso. Chiede chiarimenti in materia al rappresentante del Governo.

Il senatore Condorelli, nel ritenere utile l'approvazione del provvedimento, si augura che si provveda anche ad incentivare l'attività di prevenzione di talune malattie animali accennando, tra l'altro, alla necessità di procedere alla vaccinazione obbligatoria antibrucellosi, malattia che comporta gravissimi danni e che si diffonde anche nell'uomo.

Favorevole al provvedimento si dichiara anche il senatore Calì, che concorda con le osservazioni fatte dal senatore Condorelli.

Assenso esprime anche il presidente Bompiani, sottolineando l'importanza dell'attività di prevenzione onde circoscrivere i focolai, chiamando in causa anche gli istituti zooprofilattici, fornendo loro i mezzi per un controllo costante sul territorio. Invita, poi, il Governo a fornire una ampia documentazione sui meccanismi di controllo posti in essere, sui risultati ottenuti e sulle eventuali disfunzioni fatte registrare.

Replicano agli oratori intervenuti il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore Muratore precisa, tra l'altro, che il provvedimento in questione riguarda solo gli animali abbattuti a seguito della peste suina africana, malattia contro la quale non c'è possibilità di intervento vaccinatorio. Fa presente come i grandi allevamenti siano indenni dalla brucellosi in quanto quei capi di bestiame sono vaccinati, mentre non si può dire lo stesso per i piccoli allevatori. D'altra parte, egli continua, non ci sono controlli adeguati, indagandosi soltanto quando c'è una epidemia che colpisce l'uomo e pro-

cedendo in maniera empirica. Del resto, egli conclude, gli Istituti zooprofilattici intervengono a valle e non a monte e il servizio veterinario delle USL in molti casi è privo di personale sufficiente.

Il sottosegretario Cavigliasso, nel far presente la necessità di produrre ogni sforzo per valorizzare il nostro patrimonio zootecnico, sottolinea l'importanza del provvedimento, che consente l'indennizzo al cento per cento agli allevatori. Circa la obiezione fatta dalla senatrice Rossanda, ritiene che si debba distinguere le procedure relative alla materia oggetto del presente disegno di legge, da quelle relative ai piani di profilassi e di risanamento che riguardano malattie diverse dalla peste suina africana. Nel ricordare i recenti casi di abbattimento di animali in Emilia-Romagna ed in Piemonte e l'apparizione di focolai nel Sud, dichiara di ritenere necessario il pronto indennizzo agli allevatori affinché siano indotti a collaborare. Si augura, poi, che i veterinari svolgano un'opera di sensibilizzazione e di informazione presso gli allevatori. Annuncia, infine, la disponibilità del Ministero a fornire alla Commissione elementi di documentazione in materia di sanità animale.

Si passa all'esame dell'articolo unico.

Il relatore Muratore, accogliendo il parere espresso dalla Commissione bilancio, propone un emendamento inteso a modificare la decorrenza dell'iscrizione dello stanziamento all'anno finanziario 1985, anziché al 1984: tale emendamento è poi approvato.

Successivamente il provvedimento viene approvato nel suo articolo unico, nel testo modificato.

La seduta termina alle ore 10.

SOTTOCOMMISSIONE

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 17 GENNAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti.

alla 1^a Commissione:

993 — DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazione all'articolo 96 della Costituzione », d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 8^a Commissione:

673 — « Norme per la qualificazione professionale delle imprese che

operano nel settore privato »: *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

669 — « Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private », d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri: *parere favorevole;*

674 — « Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita »: *parere favorevole;*

740 — « Modifiche ed integrazioni alla vigente disciplina in materia di assicurazione obbligatoria degli autoveicoli », d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

LAVORO (11^a)

Venerdì 18 gennaio 1985, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- CODAZZI ed altri. — Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti (503).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*Seguito*): audizione del dottor Ronald Kutscher del Dipartimento del lavoro degli Stati Uniti d'America.
